

## **Grecia, video choc sui migranti «Così vengono spinti in mare»**

di Nello Scavo

in "Avvenire" del 20 maggio 2023

*Il New York Times pubblica un filmato in cui si vede la cattura a terra di 12 profughi, caricati su un minibus, poi in una motovedetta, infine abbandonati alla deriva. Msf: Atene e Ue intervengano.*

Ancora una volta le autorità greche vengono sorprese ad abbandonare profughi in mare, compresi dei bambini. A incastrare i guardacoste è stato un attivista austriaco che ha poi consegnato il filmato al *New York Times*.

Se in passato era stato documentato il deliberato abbandono in mare dei gommoni e il dirottamento delle barche su scogli isolati in mezzo al mare, ad aprile la polizia ha addirittura catturato alcuni profughi giunti a terra e li ha poi spinti alla deriva.

Nel filmato si vede distintamente un gruppo di 12 persone, tra cui donne e bambini, caricati a forza a bordo di un minibus sull'isola di Lesbo e poi fatti salire su una motovedetta della Guardia costiera. Nel video i militari si muovono con naturalezza, ma a volto coperto. Alcuni afferrano bambini di pochi mesi e insieme alle madri vengono caricati su un piccolo gommone.

Il *New York Times* ha rintracciato e parlato con 11 dei profughi respinti, provenienti da Etiopia, Somalia ed Eritrea. Dopo essere stati intercettati dalla guardia costiera turca, i superstiti si trovano adesso in un centro di detenzione a Smirne, in Turchia. Quando i giornalisti li hanno potuti intervistare, le persone indossavano ancora gli stessi abiti ripresi dal cellulare dell'attivista austriaco.

Tutti hanno raccontato di essere stati costretti a salire su un gommone e trascinati alla deriva.

L'uso di questi gonfiabili senza motore, simili ai gommoni di salvataggio, era stato documentato in passato, ma le autorità greche hanno sempre negato di avervi lasciato a bordo migranti.

A corroborare le accuse c'è anche la testimonianza di *Medici senza frontiere*. Uno degli equipaggi dell'organizzazione umanitaria aveva ricevuto notizie su 12 dispersi in mare di cui non si erano più avute notizie. «Msf ha più volte lanciato allarmi sulle gravi conseguenze della violenza diretta e indiretta rivolta contro le persone in movimento in Grecia» si legge in una nota. «A Lesbo i pazienti di Msf hanno più volte raccontato di essere state vittime di respingimenti traumatici da parte delle autorità di frontiera», aggiunge l'organizzazione che chiede a Grecia e Ue di «prendere in considerazione queste segnalazioni e le accuse ampiamente documentate da diversi attori, assicurando canali sicuri e condizioni di accoglienza adeguate per chi cerca protezione».

I profughi cacciati da Lesbo, quasi non credevano che in Europa potessero avvenire episodi di questo genere. «Non ci aspettavamo di sopravvivere» ha raccontato Aden, 27enne somala scappata molti mesi fa dalle guerre nel Corno d'Africa. «Quando ci hanno messo sulla zattera gonfiabile - ha detto -, lo hanno fatto senza alcuna pietà».

Da quanto è possibile vedere nel filmato diffuso ieri, i profughi sono stati lasciati in condizioni di rischio estremo dalla stessa motovedetta individuata nel 2021 mentre si avvicinava a un barcone di profughi salpato dalle coste turche e per allontanarlo quasi lo speronava fino ad abbandonarlo a nelle acque territoriali della Turchia. Anche in quella circostanza uno dei profughi a bordo del canotto era riuscito a filmare alcuni momenti senza farsi notare dai marinai ellenici. Nonostante le denunce, Atene non ha mai punito i responsabili. Anche questa volta il governo greco ha preferito non rispondere ai giornalisti.

La scorsa settimana, in visita a Lesbo durante la campagna elettorale, il primo ministro Kyriakos Mitsotakis ha difeso le politiche migratorie «dure ma giuste». Anche se in violazione dei diritti umani.